

COMUNICATO STAMPA

La Costituzione della Repubblica Italiana dà nuova linfa all'azione per la tutela del Vallone delle Cime Bianche.

Il giorno 8 febbraio 2022 la Camera dei deputati ha definitivamente approvato la proposta di legge costituzionale che modifica due articoli della Carta costituzionale, il 9 e il 41.

Ecco come cambiano i due articoli della Costituzione (In maiuscolo le novità).

Articolo 9:

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI**».

Articolo 41:

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, **ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE**. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **E AMBIENTALI**».

Un traguardo atteso da anni e che rafforza, anzitutto, la normativa in vigore.

In proposito si rammenta che la maggior parte del Vallone delle Cime Bianche è stato inserito dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nel sito Natura 2000 ZPS/ZSC "IT1204220 Ambienti glaciali del Monte Rosa" dove è vietata la " **realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.....**" (Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e Delibera della Giunta Regionale 1087/2008). Divieto invalicabile, come conferma la recente comunicazione del Ministero della Transizione ecologica alla Regione Lazio che ha invalidato l'autorizzazione per nuovi impianti a fune su analoga area ZPS (Monte Terminillo).

Con l'entrata in vigore immediata della riforma costituzionale, diventa davvero impossibile aggirare la normativa a tutela dell'ambiente.

Ne prendano atto Regione, Società degli impianti a fune e lobby del cemento.

Si smetta di sperperare tempo prezioso e fondi pubblici per progetti infattibili che vorrebbero rovinare fragili e straordinari ecosistemi, e ci si concentri sull'ammodernamento dei numerosi impianti già esistenti e per rispondere alla crescente domanda turistica di bellezza, natura e cultura.